



NESSUNO sia lasciato indietro

NOI per il
cioccol

NOI PER IL CIAD



Solidarietà in cooperazione

La Repubblica del Ciad è uno Stato dell'Africa Centrale che conta una popolazione di circa 11 milioni e 400mila abitanti. È un Paese con uno dei più bassi indici di sviluppo al mondo e con una notevole instabilità politica. L'aspettativa massima di vita è di 52 anni. Il tasso di natalità è di 42,35 nascite per 1.000 persone. Altissimo se si considera che in Italia è di circa il 9 per mille. Ma il notevole numero di nascite in Ciad significa, purtroppo, anche un'altissima mortalità infantile. Ogni mille nati, 71 non superano l'anno di vita. Un dato drammatico che spiega nella crudezza dei numeri la miseria del Paese.

Povertà e mortalità infantile. Due tristi binari su cui corre un treno di disperazione che sembra non volersi fermare mai. Ma, a dire il vero, qualcuno sta provando a farlo rallentare almeno un po'. Un uomo, un sacerdote tenta di fermare un'implacabile locomotiva con le sue sole mani, aperte nella richiesta di una carità cristiana.

È don Guido Piva, originario di Santa Caterina, per 10 anni missionario in Ciad, e ora infaticabile testimone alla ricerca di risorse nel cammino evangelico concretamente mirato a portare sollievo e speranza in quel Paese devastato. Don Piva ha bussato a tante porte, anche a quella

della Cooperazione. Lo ha fatto con discrezione, ma con fermezza, guardandoti con i suoi occhi buoni. Occhi di un colore azzurro, come quel cielo al quale tante volte si è affidato nei momenti di sconforto nel vedere morire denutriti i neonati o in mezzo all'abbruttimento degli uomini abbandonati ai margini delle strade. Passi pesanti su un sentiero di missione che sembrava solo una lunghissima e interminabile Via Crucis. A tutto ciò don Piva s'è ribellato, decidendo di portare in Trentino il suo messaggio, affinché la comunità non rimanga sorda a chi soffre ed è dimenticato.

La Cooperazione gli ha aperto le porte, quelle di una comunità generosa e coesa abituata a ragionare e decidere su basi solide e sostenibili. Ne è nato un Progetto che si fonda su due capisaldi: **sanitario** e **agricolo** e di conseguenza alimentare. Un progetto che vuole aiutare le persone a investire e credere nelle opportunità del loro territorio con una politica agricola sostenibile, accorta e mirata. Un progetto che punta a fornire strumenti e competenze sanitarie per salvare le vite di giovani mamme e dei loro bambini.

Ma soprattutto un progetto che non deve essere una sterile elemosina, bensì un programma serio di sviluppo e crescita, verificabile nel tempo.

Lo illustriamo nei dettagli nelle pagine seguenti. ■

I promotori

NOI PER IL CIAD

“Supporto alla sicurezza alimentare della Regione Mayo-Kebbi e rafforzamento del servizio sanitario del centro medico SS. Trinità di Moundou (Logone occidentale) in Ciad”.

Il **Ciad** è uno dei paesi più poveri del mondo, classificato al 186° posto su 188 paesi nell'indice di sviluppo umano (HDI). La percentuale della popolazione che vive sotto la soglia di povertà è di circa il 40% e l'aspettativa di vita è di 53 anni.

I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ci dicono che la malaria rimane un problema serio di salute pubblica. Il tasso di prevalenza dell'HIV è di quasi il 2% nella popolazione generale e del 3% nelle donne in gravidanza. I casi di tubercolosi sono aumentati. La malnutrizione colpisce il 44% della popolazione e la malnutrizione acuta raggiunge la soglia critica del 15% nella maggior parte delle regioni. Infine, quasi il 40% dei bambini soffre di malnutrizione cronica.

OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Contrastare l'insicurezza alimentare della popolazione del Mayo-Kebbi migliorando l'organizzazione e la produzione agricola, e implementare il servizio sanitario nel Logone Occidentale assicurando l'adeguata attrezzatura sanitaria del centro medico. Le principali azioni di questo progetto sono in linea agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili (SDGs) promossi dall'Agenda 2030, in particolare:

1. porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo (SDG 1);
2. porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere l'agricoltura sostenibile (SDG 2);
3. garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti a tutte le età (SDG 3);

*Dai il tuo contributo
facendo un versamento
sul conto corrente bancario*

IT10V0817834940000018165876



4. promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti (SDG 8).

GLI OBIETTIVI SPECIFICI

1. Rafforzare le capacità delle aziende agricole familiari e dei gruppi organizzati del Mayo-Kebbi diversificando e migliorando la produzione agricola.

Il Mayo-Kebbi ha vaste pianure alluvionali che non sono ancora sviluppate né nella stagione delle piogge né nella stagione secca. Una gestione adeguata permetterebbe un miglioramento della produzione approfittando dei diversi periodi climatici. I produttori dovranno essere organizzati in cooperative, federazioni e/o associazioni. Sarà necessario creare dei comitati di gestione per le aree irrigate. Si potenzierà il lavoro delle donne, mentre i giovani disoccupati contribuiranno con lo sviluppo delle diverse attività agricole nella comunità allestendo allevamenti di capre e maiali.

2. Conservare e restaurare 5.000 ettari di terra nelle zone pastorali di Gounou-Gaya e Pala, Diocesi di Pala per un'autosufficienza alimentare sostenibile.

L'*Acacia albida* è principalmente piantata nei campi coltivati. È una pianta molto utile per il sistema agro-silvo-pastorale. Non compete per la luce, l'acqua e le sostanze nutritive con le piante coltivate. Fertilizza il suolo fornendo il 40-100% di carbonio e azoto. Il progetto si svolgerà in 100 villaggi, coinvolgendo 20 famiglie per ogni villaggio. Le famiglie selezionate per il rimboschimento sono agricoltori e agropastori che vivono nei villaggi, possiedono terreni degradati e si impegneranno a prendersi cura delle piantine (20 piantine/ettaro) in cambio di alimenti.

3. Migliorare l'infrastruttura di un centro medico per una adeguata assistenza ai residenti del quartiere di Guelcou e in particolare le

Dai il tuo contributo
facendo un versamento
sul conto corrente bancario
IT10V0817834940000018165876

donne nel pre e post partum assicurando una corretta alimentazione e cura dei neonati.

Il progetto è volto al completamento del Centro Medico Santissima Trinità a Moundou (Regione Logone Occidentale) con il perfezionamento della struttura e supporto ad un numero minimo di personale esperto incaricato di dare assistenza e cure necessarie ai pazienti. Si costruiranno altre 5 sale e si acquisterà nuova attrezzatura (radiografo, sterilizzatore, spettrofotometro, ecografo, centrifuga, ecc.) per migliorare il servizio. Il Centro è un punto di riferimento per donne e bambini con problemi di malnutrizione.

RISULTATI ATTESI E ATTIVITÀ

1. **Diversificare e migliorare la produzione agricola di ca. 2.000 famiglie in 100 villaggi (20 famiglie per villaggio) con la produzione di olio di karité, ortaggi, allevamento di maiali e capre, e l'organizzazione di cooperative di produttori.**

Nel primo anno si concentreranno gli sforzi ad alleggerire il carico di lavoro della sgranatura, il cui peso ricade più spesso sulle donne, con l'acquisto di macchine messe a disposizione dei produttori organizzati. La formazione continua e il monitoraggio regolare forniti agli attori migliorerà la loro conoscenza delle tecniche di coltivazione, del mercato e della corretta gestione dei prodotti coltivati. Con il supporto dei tecnici locali si selezioneranno i terreni dove sviluppare la doppia coltivazione di mais, riso, patate, taro, canna da zucchero, papaia, banani, ecc. e si incoraggeranno pratiche agricole sostenibili. La doppia produzione permetterà agli agricoltori di aumentare il loro reddito. Si sosterranno gli orticoltori per produrre frutta e verdura in quantità e qualità durante tutto l'anno. Gli orticoltori saranno organizzati, formati e accompagnati nello sviluppo delle coltivazioni. Verranno forniti consulenza per il microcredito, supporto tecnico e verranno distribuiti materiali per permettere loro di aumentare la produzione e migliorare la qualità del prodotto. Alla fine del progetto si prevede la costituzione di una federazione e/o associazione di almeno 1.000 orticoltori.

Si promuoverà la formazione di gruppi di donne sulle tecniche di lavorazione di olio e burro di karité e protezione della risorsa naturale. Il progetto prevede di formare 200 donne organizzate fornendo loro consulenza per il microcredito e conoscenze adeguate all'utilizzo dell'attrezzatura per la trasformazione del karité. Si faciliterà l'integrazione socioeconomica dei giovani laureati disoccupati. Il progetto sosterrà l'organizzazione ombrello di giovani (uomini e donne) laureati delle scuole agrarie e degli istituti universitari per creare piccole aziende agricole nei loro rispettivi villaggi per integrare la produzione di colture con l'allevamento intensivo. Questi giovani imprenditori agricoli qualificati rafforzeranno la rete locale. I giovani attori, attivi nei loro villaggi, saranno ambasciatori e volontari per tutta la durata del progetto. I tecnici a carico del progetto assieme ai giovani riceveranno formazione sull'imprendi-



*Dai il tuo contributo
facendo un versamento
sul conto corrente bancario*
IT10V0817834940000018165876



torialità e accesso al microcredito tramite l'UCEC (unione di casse di risparmio e credito del Mayo-Kebbi).

2. Riforestare 5.000 ettari di terra con *Acacia albida* e migliorare l'impegno comunitario.

Si identificheranno i 100 villaggi e le famiglie che saranno coinvolte. Ci sarà un lavoro di formazione e sensibilizzazione diretto alle autorità e alle popolazioni locali sulla necessità di realizzare azioni di recupero del territorio attraverso il rimboschimento. Si organizzeranno cicli d'incontri sulla gestione integrata di alberi, colture e bestiame; si costruiranno 2 vivai (un ettaro ciascuno) per la propagazione della specie. Ogni vivaio avrà una capacità di produzione di almeno 100.000 piante. Entro i 3 anni dell'intervento le famiglie formate planteranno 100.000 alberi di *Acacia* su almeno 5.000 ettari di campi degradati, ovvero 20 piantine per ettaro in 3 anni. Le famiglie che aderiranno all'iniziativa riceveranno un supporto alimentare diretto con la strategia "Food for work" per permettere loro di rimanere sul posto e di non migrare abbandonando le piante appena piantate nei loro campi. I migliori produttori che saranno riusciti a mantenere almeno l'80% delle piantine riceveranno un riconoscimento dal capo del cantone forestale in collaborazione con le autorità locali.

3. Migliorare il servizio offerto dal Centro Medico con 9 sale funzionanti e attrezzatura adeguata, con il conseguente incremento del bacino di utenza.

Nel primo anno si realizzerà la costruzione di 5 nuove sale mediche e di ricevimento dei pazienti che si aggiungono alle 4 sale già esistenti (consultazione, parto, farmacia, laboratorio). Si acquisteranno le macchine e installeranno degli impianti fotovoltaici. Si verificherà il corretto funzionamento e si procederà all'inaugurazione con il coinvolgimento delle autorità locali. Sarà programmato un ciclo di incontri pre e post parto per la formazione delle donne sulla corretta alimentazione e cura dei neonati. Per assicurare un corretto funzionamento del Centro e assicurare un minimo di sostenibilità si stabilirà un accordo di collaborazione con enti locali.

PIANO FINANZIARIO

Di seguito la tabella riassuntiva delle principali voci di spesa per l'intervento in entrambe le zone: Mayo-Kebbi (supporto alla sicurezza alimentare) e il Logone occidentale (Centro Medico).

VOCI DI SPESA	TOTALE
1. Risorse umane	€ 14.820,00
2. Viaggi e rimborsi	€ 7.140,00
3. Opere, attrezzature e forniture	€ 122.578,00
4. Spese generali (5% subtotale generale)	€ 7.517,90
Totale	€ 152.055,90

Dai il tuo contributo facendo un versamento sul conto corrente bancario
IT10V0817834940000018165876

«Invito tutti voi ad associarvi per dare continuità ai 9 anni di lavoro missionario in Ciad. Ringrazio tutti anticipatamente per la vostra generosità».

Sono le parole di Don Guido Piva, perghinese originario di Santa Caterina, a sollecitare la carità di tutti per il progetto "Noi e il Ciad". Lui vi ha trascorso 9 anni di missione. Adesso vive a Dorsino, ma il suo cuore è ancora in Africa, vicino alla gente dimenticata e derelitta. "Noi e il Ciad" è un progetto di cooperazione, del quale la Cassa Rurale Alta Valsugana fa da capofila. Si articola su due direzioni: agricola e sanitaria.

Lo illustriamo su questo numero, ma non è tutto, vogliamo anche rivivere il percorso di missione di Don Guido. Lo facciamo con alcuni brani tratti dai suoi vivi ricordi.

IL DIARIO DI DON GUIDO PIVA IN CIAD

EPISODI DI MISSIONE

L'arrivo in Parrocchia

27 dicembre 2006: arrivo a N'Djamena, la capitale, accompagnato da don Carlo Speccher. Il giorno dopo, accompagnati da don Carlo Crepaz, viaggiamo in vettura per tutta la giornata. Arriviamo sull'imbrunire a Kordo, il primo villaggio della parrocchia di Gagat dove ero stato mandato. La chiesa ottagonale mi ricorda il battesimo dove veniamo immersi nell'Amore di Gesù. Nel piazzale sotto una grande pianta, c'è una folla di gente che acclama. Ci fermiamo per i saluti. Un nugolo di bambini mi circonda. Mi folgorano i loro grandi occhi luccicanti che esprimono ringraziamento, meraviglia, domanda di conoscenza, di affetto e pienezza d'Amore.

Una preghiera per il mancato soccorso

Tre mesi dopo sono in macchina sulla strada verso Bongor dove è previsto l'incontro dei nuovi missionari arrivati alla diocesi di Pala a cui appartiene la parrocchia di Gagat. Al limite della strada vedo un ragazzo a terra accanto un bastone e una calebasse (tazza fatta tagliando una zucca).

Mi fermo e metto la mano sulla fronte: è fredda.

In lontananza vedo arrivare una vettura. Prendo paura: rammento che ci avevano avvertito di non fermarci in caso d'incidente: il rischio è il linciaggio. Prego per lui e riprendo il viaggio. Mi rimane il rimorso di mancato soccorso. Arrivato a destinazione il superiore mi dice di avere fatto bene a non fermarmi.

Un cobra in mezzo alla strada

Sono sulla strada in vettura. Ho appena passato Yamba-Mallum, ultimo villaggio della mia Parrocchia verso Pala, il capoluogo. Vedo in lontananza un palo, come un bastone piantato in mezzo alla strada. Mi avvicino e vedo che è un grosso cobra ritto con la testa che mi guarda. Accelero veloce per schivarlo. Poco dopo incontro una persona a piedi: non mi restava altro che segnalare il pericolo.



*Dai il tuo contributo
facendo un versamento
sul conto corrente bancario*

IT 10V0817834940000018165876

Sgorga l'acqua

Nella diocesi di Pala abbiamo celebrato il 50° di fondazione. La fede dei cristiani è giovane, quindi, è superficiale, non ha profondità storica. A Gagal ho iniziato la costruzione di un Centro Spirituale per dare la possibilità di approfondire la fede del Battesimo. C'è un grande appezzamento di terreno che apparteneva alla Coton-Franch per la raccolta del cotone ai tempi della colonia francese. La superficie del terreno, ormai appartenente alla parrocchia, l'ho ingrandita comperando altri lotti di terreno limitrofi. Ho fatto domanda allo Stato per fare una trivellazione cercando l'acqua. Era il Venerdì santo del 2011. Mi trovavo in chiesa per le celebrazioni ed è arrivata l'équipe coi macchinari chiedendomi di indicare il Centro Spirituale. Avevo già fatto delle ricerche strumentali per conoscere le falde d'acqua del sottosuolo. Dopo due ore il miracolo: l'acqua esce con pressione, non occorre la pompa. Subito d'istinto dico che è un segno dello Spirito Santo essendo il Venerdì Santo. L'acqua aveva la forza di salire al castello che abbiamo costruito dopo ed era a disposizione per tutta la popolazione.

Un brutto incontro

Una sera era ormai all'imbrunire faccio una visita alla chiesa per un momento di preghiera. Trovo Benoit, un giovane senza fissa dimora che normalmente dormiva in chiesa. Era ubriaco e fumava. Dico che bisognava rispettare il luogo riservato alla preghiera e che per il momento doveva uscire. Lui mi ha obbedito. Mi aspettava fuori e ha cominciato a colpirmi di pugni dritti e forti al volto. Se non fosse intervenuto don Costantino con altri uomini mi avrebbe finito.

Severine e il centro medico

Bendoloum Remadji Severine l'ho incontrata a Moundou quando mi trovavo nella parrocchia di S. Pietro e Paolo per imparare la lingua Ngambay. È la quarta di cinque sorelle che avevano perso il papà. La mamma lavorava come segretaria in una scuola superiore a Moundou. Aiutai Severine a diplomarsi infermiera all'Università cattolica di Yaoundé capitale del Cameroun. In seguito lei lavorò per alcuni anni negli ospedali della zona. Quando ricevette in dono un fabbricato-scatola dalla mamma pensò di mettersi in proprio chiedendomi un aiuto per renderlo funzionale come centro medico. Bastò l'intonaco, le pareti divisorie per formare 4 sale ed era già in funzione. La trivellazione di un pozzo garantì l'acqua potabile. Fu installata la rete idrica, insieme a quella elettrica coi pannelli solari e sistemata la corte con una tettoia. Iniziò, così, secondo la sua specializzazione negli studi, il servizio per le mamme in gravidanza difficile e i bambini denutriti. Tante persone sono state assistite nelle consultazioni, medicazioni e parti a prezzi ridotti. Cerco di sostenere in Severine questo spirito di fede e di carità come fondamento delle attività. Il nome del Centro medico è Ss. Trinità, l'ho suggerito io, come testimonianza dell'Amore di Dio verso il prossimo più bisognoso. Per ora la Ss. Trinità non ha altro aiuto se non la Provvidenza della nostra collaborazione.

*Dai il tuo contributo
facendo un versamento
sul conto corrente bancario*

IT10V0817834940000018165876

ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE per una cultura di solidarietà tra i popoli - ACCRI OdV

L'ACCRI è una Organizzazione di Volontariato costituita il 4 maggio 1987 e riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri Italiano, opera nell'ambito della cooperazione internazionale, la formazione al volontariato internazionale e l'educazione alla cittadinanza globale.

Agisce in partenariato con istituzioni locali e internazionali per l'implementazione di progetti di sviluppo in Italia e all'estero coinvolgendo volontari ed esperti in diverse tematiche. Realizza iniziative di sensibilizzazione sui problemi relativi agli squilibri globali, supporta la formazione del personale tecnico e dei volontari e accoglie giovani del Servizio Civile Universale.

Da 34 anni l'ACCRI è impegnata nella realizzazione di progetti di autopromozione in Paesi dell'Africa e in America Latina. Attualmente i Paesi con progetti attivi sono Kenya, Ciad e Bolivia. L'ACCRI contribuisce alla realizzazione di progetti in partenariato con realtà locali, che promuovano l'empowerment di comunità e che siano finalizzati al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo 2030. In particolare, sono promosse iniziative per contrastare l'insicurezza alimentare, la mancanza di fonti idriche sicure e la creazione di opportunità generatrici di reddito. In Italia, è impegnata nella formazione al Volontariato Internazionale e nella sensibilizzazione della cittadinanza e nelle scuole con interventi di educazione alla pace, alla solidarietà, alla cittadinanza globale e in difesa dei diritti umani, dei beni comuni e della salvaguardia ambientale.

In Kenya l'ACCRI collabora con la Caritas di Embu attraverso il programma "Building our Future" che include interventi per contrastare la fame, aumentare l'approvvigionamento idrico e facilitare il coinvolgimento dei giovani in azioni che promuovono la cura dell'ambiente. I progetti in Kenya hanno coinvolto 21 gruppi di agricoltori (3.000 persone, 400 famiglie, 51% donne e 49% uomini), 6 scuole primarie (ca. 1200 alunni), 300 giovani, e si prevede di incrementare questi numeri con i progetti in corso.

In Ciad collabora con la Caritas di Pala (BELACD) attraverso un programma di sicurezza alimentare. L'intervento ha contribuito alla formazione e l'accompagnamento di 20 gruppi di agricoltori (200 famiglie) per contrastare la scarsità di cibo; la costruzione di magazzini per migliorare la conservazione e vendita dei prodotti, e il supporto tecnico e medicinale per migliorare la salute degli animali. Attualmente il progetto promuove la costituzione dei gruppi in associazioni e/o cooperative e l'inclusione delle donne nell'ambito produttivo.

In Bolivia collabora con enti pubblici e privati del dipartimento di Santa Cruz in un progetto di sviluppo idrico. Il progetto mira a migliorare le condizioni igienico sanitarie delle famiglie indigene di 17 comunità rurali (11.000 persone).

In Ecuador si è concluso recentemente un progetto in collaborazione con la Diocesi di Guayaquil per promuovere la sensibilizzazione dei giovani sulla maternità precoce e migliorare le opportunità lavorative di giovani e donne (200 pers.) che hanno seguito diversi corsi di formazione in panetteria-pasticceria, artigianato e taglio e cucito.

L'ACCRI promuove l'autosviluppo delle comunità, valorizzando le risorse locali, costruendo relazioni significative nel rispetto delle culture e dei processi che fanno emergere il protagonismo delle comunità e delle persone nella costruzione della propria storia.



*Dai il tuo contributo
facendo un versamento
sul conto corrente bancario*

IT 10V0817834940000018165876

ASSOCIAZIONE CAMINHO ABERTO

solidarietà e cooperazione allo sviluppo O.D.V.



L'Associazione Caminho Aberto è sorta nel 1993 come gruppo, non formalmente costituito, a seguito di una visita che alcune persone fecero in Brasile a Ortigueira, nel Paraná, a P. Giuseppe Viani – missionario Cavanis – conosciuto durante la sua permanenza a Levico negli anni '70 e a don Emilio Paternoster, missionario della diocesi di Trento oltre, sempre a San Paolo, presso una Comunità delle Suore Francescane Angeline.

Il desiderio di aiutare questi missionari nella loro opera, ha motivato il gruppo iniziale in diverse attività, inizialmente con le "adozioni a distanza" e poi nel sostegno di micro-realizzazioni finanziate con il sostegno dei soci.

Nel 2004 l'associazione si è iscritta all'albo provinciale delle organizzazioni di volontariato – numero d'ordine 216/B – come da decreto dell'assessore alle politiche sociali n. 10 dd. 25.10.2004 con conseguente acquisizione della qualifica di ONLUS – Organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

Successivamente l'attività di sostegno venne estesa in Perù – nella parrocchia di San Martin de Pangoa, dove operava il missionario comboniano di Levico P. Gianni Pacher con la realizzazione di un Istituto scolastico, in Burundi – nella parrocchia di Butara, località di provenienza di un nostro concittadino medico di base, e a sostegno delle iniziative di P. Modesto Todeschi, missionario Saveriano di Montesover (TN) e in Ciad a sostegno delle attività di P. Luigi Moser di Palù di Giovo (TN) – missionario comboniano.

Attualmente le iniziative in atto sono:

In Burundi prosegue la collaborazione con la Parrocchia di Butara per il sostegno del centro di accoglienza per studenti realizzato nel 2014-2015 in loc. Gatwa.

Viene altresì sostenuta l'attività di P. Modesto Todeschi – originario di Montesover – con piccoli interventi per far fronte a situazioni di emergenza.

Quest'anno è stato finanziato un ramale dell'acquedotto a servizio del villaggio dei Batwa e l'acquisto del materiale necessario (onduline in metallo) per i tetti delle abitazioni.

In Congo a Kikwit/Ndungu ci siamo impegnati nella realizzazione – entro il 2022 – di un pozzo a servizio del costruendo Centro di formazione avviato dalle suore francescane Angeline.

In CIAD nella diocesi di Pala, prosegue la collaborazione con l'ACCRI con sedi a Trieste e Trento nel progetto di promozione della sicurezza alimentare.

In CIAD a Kiliwiti, situata nella periferia della capitale N'Djamena, collaboriamo con i missionari comboniani e in particolare con P. Luigi Moser per la graduale realizzazione di un centro formativo per i giovani.

*Dai il tuo contributo
facendo un versamento
sul conto corrente bancario*

IT10V0817834940000018165876

NESSUNO sia lasciato indietro



**Tutti siamo
persone fragili,
eppure tutti possiamo
essere risorse
per il prossimo.**

NOI per il
ciò

Dai il tuo contributo facendo un versamento sul conto corrente bancario

IT10V0817834940000018165876

NESSUNO sia lasciato indietro



ASSOCIAZIONE
Caminho Aberto

ACCRI
cultura di solidarietà fra popoli

Cooperative e Associazioni promotrici e aderenti:

*Federazione Trentina della Cooperazione, Cassa Rurale Alta Valsugana,
Sant'Orsola Società Cooperativa Agricola, SAIT, Cooperfidi,
Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella,
Famiglie Cooperative Alta Valsugana, Altopiano di Piné, Brenta Paganella, Perginese,
Vattaro e Altipiani, Zockgruppe, La Cometa*

e altre in corso di adesione